

poter svolgere questo ruolo fin quando la democrazia non avrà fatto progressi —:

a che punto sia il dialogo sui diritti umani tra il Myanmar da una parte, l'Unione europea e l'Italia dall'altra;

quali iniziative intenda adottare, in sede di Onu e Unione europea, per un'azione politica presso il Myanmar più forte e coesa di quanto avvenuto finora.

(4-17051)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIGNI, DAMERI, BANDOLI, VIANELLO, ABBONDANZIERI, CHIANALE, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261 è stato definito il nuovo quadro organizzativo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

tale provvedimento ha modificato completamente l'impianto del decreto legislativo n. 300/99, rispetto al quale tutte le strutture di primo livello dei ministeri dovevano essere costituite dai Dipartimenti o dal Segretariato generale;

in virtù di tale modifica il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è stato articolato in sole 6 direzioni generali e tale articolazione ha, di fatto, ridimensionato drasticamente la capacità operativa del dicastero e le conseguenti politiche per l'ambiente;

a fronte di tale ridimensionamento, (cancellati i Dipartimenti, dimezzate le direzioni generali) è stato ampliato a dismisura (90 unità di personale) il ruolo della struttura politica interna (uffici di

diretta collaborazione e ufficio del Capo di Gabinetto), aumentandone i « costi di gestione » e realizzando, di fatto, una commistione senza eguali tra gestione amministrativa e politica, sorretta, tra l'altro dalla decisione di assegnare la maggior parte delle risorse definite dalle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni sui capitoli di bilancio di competenza dell'ufficio di Gabinetto;

il regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha ridefinito, tra l'altro, la dotazione organica complessiva del personale non dirigenziale in numero di novecentoventotto unità;

attualmente il numero massimo di personale non dirigenziale con posizioni di ruolo all'interno di tale ministero non raggiunge le seicento unità;

l'evidente carenza di personale interno, molto spesso, non consente il regolare svolgimento di numerose attività proprie della pubblica amministrazione e tale situazione viene spesso utilizzata quale giustificazione per la frequente « esternalizzazione » del lavoro nonché il sempre maggiore utilizzo di personale assunto con le cosiddette « procedure flessibili » (contratti a tempo determinato, in convenzione, consulenti ed esperti);

sempre più frequentemente viene denunciata la situazione di precarietà nella quale tali lavoratori versano, causa, oltretutto, di difficoltà operative legate alla discontinuità della loro azione, nonché all'impossibilità oggettiva di maturare un percorso di formazione individuale e collettivo tale da far raggiungere livelli di eccellenza nella pratica lavorativa;

di tale situazione risentono gli stessi lavoratori inseriti nei ruoli del Ministero, che in tale condizione vivono sentimenti di mortificazione della propria professionalità e alienazione dalle competenze e dal lavoro per il quale hanno maturato, negli anni, competenze uniche e da valorizzare;

a fronte di questa situazione, la sola cosa che si sta cercando di fare, attraverso

l'approvazione di un nuovo schema di regolamento degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, è la creazione di un ufficio per il Vice Ministro Onorevole Nucara, che comporterà:

a) l'aumento di ben 40 unità (dalle attuali 90 a 120) del personale addetto all'Ufficio di Gabinetto;

b) l'aumento dei costi di « gestione » dello stesso Ufficio di Gabinetto di ben 750.000 euro l'anno;

c) la « neutralizzazione » di ben 10 posizioni dirigenziali per far fronte alla spesa citata, in nome dell'invarianza della spesa!! —:

se ritenga assolutamente necessaria, a poco più di cinque mesi dalla fine della legislatura, la creazione di una struttura amministrativa specifica per il Vice Ministro;

se non ritenga più utile, al contrario, che lo stesso Vice-Ministro nell'esercizio delle sue funzioni delegate faccia riferimento ai competenti uffici della struttura ministeriale;

se non ritenga che tale decisione rischi di accentrare ancor più le funzioni amministrative di competenza delle direzioni generali da parte del vertice politico e se questo non provochi ancora ingerenza della funzione politica su quella amministrativa;

se non ritenga che la prevista riduzione degli incarichi di dirigenza di II fascia non renda ulteriormente difficile la gestione delle strutture amministrative già fortemente penalizzate dall'accorpamento di funzioni previste dal citato decreto del Presidente della Repubblica di riorganizzazione;

quale sia la necessità di aumentare a dismisura la dotazione organica degli uffici di diretta collaborazione, quando anche la Corte dei Conti, in più di una occasione, ha puntato il dito proprio sui costi di questi uffici, considerandoli organismi pletorici con troppo personale e troppi consulenti;

come intende ripristinare corrette relazioni sindacali visto che il provvedimento in oggetto, così come in altre occasioni sempre concernenti la riorganizzazione ministeriale, non è stato preventivamente sottoposto alla dovuta discussione con le rappresentanze sindacali interne.

(5-04798)

Interrogazione a risposta scritta:

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre scorso una nube tossica di origine e composizione sconosciuta ha investito il centro abitato di Città Giardino, frazione del comune di Melilli situata a ridosso della periferia di Siracusa;

diciassette abitanti sono rimasti intossicati da una sostanza ignota, che ha causato gravi difficoltà respiratorie e reso necessario il ricorso a cure immediate da parte del personale sanitario della locale guardia medica;

per cinque intossicati le condizioni di salute erano compromesse al punto da richiedere l'immediato trasferimento al pronto soccorso dell'ospedale provinciale del capoluogo;

la prossimità delle abitazioni investite dalla nube tossica alla zona industriale siracusana, fa sospettare fortemente che l'origine del grave inquinamento sia di origine industriale;

i rilievi effettuati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente non sono riusciti ad individuare la fonte delle emissioni nocive, e nessuna raffineria della zona ha denunciato anomalie nel funzionamento degli impianti;

l'intossicazione dei diciassette residenti è solo l'ultimo episodio di una innumerevole serie di casi di inquinamento atmosferico segnalati dagli abitanti di Città Giardino;

odori penetranti e nauseabondi, accompagnati da bruciori alle vie respiratorie, vengono avvertiti con frequenza nella zona, specialmente durante le ore notturne dei fine settimana;

non è la prima volta che le cronache locali segnalano il verificarsi di casi acuti di inquinamento industriale nei comuni limitrofi il polo petrolchimico. Melilli, Priolo, Augusta, e la stessa periferia di Siracusa sono interessate con frequenza dal fenomeno, sollevando gravi preoccupazioni nella popolazione;

in nessuno dei casi denunciati è mai stata individuata la fonte responsabile delle emissioni nocive;

la guardia medica alla quale hanno chiesto aiuto i cittadini intossicati è stata nelle settimane scorse compresa in un piano di riduzione di questi presidi sanitari in molte località della provincia —:

se siano state accertate le cause dell'episodio evidenziato in premessa e di tutti quelli succedutisi negli ultimi tempi;

se il ministro della salute non intenda attivarsi affinché venga garantita la presenza di presidi sanitari nelle zone ad alta concentrazione industriale sia in termini di strutture che in termini di personale e attrezzature, in considerazione dell'elevato grado di rischio cui si trova sottoposta la popolazione residente nelle vicinanze. (4-16999)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in passato l'Enel Distribuzione, confermando Civitavecchia come sede di Zona, aveva perfino esposto al pubblico nella sede attuale di Via Traiana, un plastico del progetto della nuova costru-

zione da edificare sul terreno, della vecchia Cabina Primaria situata in Via Adige;

sono in corso operazioni che, secondo l'interrogante, lasciano dubitare dell'intento di dare attuazione al predetto progetto, non comprendendosi altrimenti la cessione a terzi dell'area di Via Adige, occupata attualmente dai Nuclei Operativi UOI CV;

è presumibile pensare, a parere dell'interrogante, che il terreno in oggetto, sito in area urbana centrale e identificato come edificabile dal PRG, costituisca un obiettivo appetibile e facilmente collocabile nel mercato edilizio;

altresì i lavoratori vengono spostati dalla vecchia sede di Via Traiana ad altra sede, avvalorando la preoccupazione che l'Enel Distribuzione abbia abbandonato il progetto della costruzione della nuova sede per la Zona in Via Adige, nascondendo il disegno di sopprimere la Zona di Civitavecchia, con il trasferimento del personale presso altri uffici;

le organizzazioni sindacali confederali di categoria sono in agitazione perché temono il verificarsi di questa ipotesi e interpretano le inquietudini dei lavoratori —:

se per quanto risulti al Ministro interrogato, vi sia effettivamente l'intenzione dell'Enel Distribuzione di sopprimere la Zona di Civitavecchia, dando così, secondo l'interrogante, un colpo alla città che perderebbe il ruolo di centro della Distribuzione e arrecando malessere e disagio ai lavoratori, costretti a spostarsi altrove;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire presso l'Enel Distribuzione a rispettare il progetto di edificare la nuova Zona a Civitavecchia, evitando di aggiungere nuovi e gravi motivi di contrasto a quelli già fortissimi e in corso provocati dalla controversia decisione di « convertire » a carbone la centrale elettrica T.V.N. (Torre Valdaliga Nord). (4-16996)